

ISTITUTO PROFESSIONALE "RUFFILLI" A.S. 2020/2021

Piano Annuale per l'Inclusività

Il presente documento, denominato Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), deve essere considerato come:

- un progetto di lavoro;
- un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni formative e didattiche realizzate dall' Istituto Professionale "Ruffilli" per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) frequentanti l'istituto;
- l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

Secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 che introduce la riflessione sul grado di inclusività delle scuole, possono trovarsi nella condizione di alunno con Bisogni Educativi Speciali (BES) quelli con:

- svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici o funzionamento cognitivo border-line;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà, oltre agli alunni con certificazione di disabilità prevista dalla Legge 104/92 e agli alunni con certificazione di DSA prevista dalla Legge 170/2010, il diritto alla personalizzazione.

Il Piano Annuale per l'Inclusività, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti iscritti presso la scuola, definisce i principi, i metodi, le strategie ed i criteri utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il PAI costituisce, quindi, uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che

si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, famiglia, AUSL, istituzioni e enti locali.

Principale Normativa di Riferimento:

- legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- DPR. n° 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- art. 45 del DPR n° 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza);
- legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- nota dell'USR alla legge 170/2010;
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale n° 8 del 6 Marzo 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica indicazioni operative" ;
- nota regionale prot. 13588 del 21 agosto 2013 "Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento";
- nota del MIUR n°2563 del 22/11/2013 "Strumenti di intervento per alunni con BES A.S. 2013/14. Chiarimenti";
- accordi di programma e protocolli definiti a livello provinciale (N.B. La Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La direttiva estende l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendendo allievi con:

- svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione all'apprendimento.

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, ha dato delle indicazioni in merito alla Direttiva sui BES del 27 dicembre 2012 per cui, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio alle situazioni di disabilità e di DSA, definisce che è compito doveroso dei Consigli di Classe adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente delle misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita di cui moltissimi allievi BES, privi di qualsiasi certificazione diagnostica, necessitano.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare contenzioso.

Nei Chiarimenti della Nota MIUR n° 2563 del 22/11/2013 si precisa che il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o no un PDP, anche in presenza di diagnosi; che per gli studenti stranieri sono prevalentemente necessari interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo straordinariamente la formulazione di un PDP; che fra gli scopi fondamentali del PAI è mettere in risalto le criticità e i punti di forza dell'Istituto in riferimento all'inclusività nonché le proposte di miglioramento in merito allo sviluppo di una didattica sempre più inclusiva).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	N°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	45
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	1
➤ psicofisici	42
2. disturbi evolutivi specifici	110
➤ DSA	101
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	7
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	146
➤ Socio-economico	105
➤ Linguistico-culturale	13
➤ Disagio comportamentale/relazionale	28
➤ Altro	
Totali	301
% su popolazione scolastica	655
N° PEI redatti dai GLHO	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	*****
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	*****

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti,	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti,	Sì in presenza di docenti
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		3 2 per H, 1 per DSA
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Figure strumentali + 2 referenti per alunni stranieri
Psicopedagogisti e affini esterni//interni		No
Docenti tutor/mentor		

Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Attraverso...		
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Incontro per formulazione PEI	Sì
	Altro	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Incontro per formulazione PEI	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Incontro per formulazione PEI	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educ	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise d'intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise d'intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola	Sì

	scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
	Altro:	

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali)	Sì
	Altro:	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'uscita dal percorso scolastico e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Premessa

L'Istituto ha da molti anni, una utenza molto eterogenea e complessa.

- Una piccola ma molto problematica parte degli studenti frequenta al solo scopo di raggiungere l'obbligo scolastico per passare poi alla Formazione Professionale.
- Un numero molto alto è rappresentato da alunni stranieri di moltissimi Paesi diversi, alcuni dei quali con scarsa competenza linguistica.
- In ogni classe è presente da un minimo di 1 ad un massimo di 6 alunni certificati in base alla L.104/92 e quasi in tutte le classi è presente da uno a tre alunni con DSA certificato in base alla L 170/2010.
- Numerosi studenti hanno situazioni di disagio socio-familiare e alcuni manifestano seri problemi comportamentali e relazionali o percorsi scolastici non lineari.

Ciò ha comportato negli anni uno sforzo progettuale e una continua ricerca di risorse umane e materiali per dare una risposta alle varie esigenze. L'Istituto segue un protocollo per l'accoglienza e la valutazione degli studenti stranieri e segue una consolidata serie di prassi, rispettose della normativa e delle caratteristiche individuali, nella gestione degli alunni disabili.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

➤ **GLI:**

- Rilevazioni BES (disabilità, DSA. Disturbi di apprendimento, disturbi del comportamento, situazioni socio familiari disagiate, carenze linguistiche) presenti nella scuola;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle osservazioni dei vari Consigli di classe;
- elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

➤ **Consigli di classe:**

- Individuazione casi che necessitano dell'adozione di una personalizzazione della didattica

ed eventualmente di misure compensative e dispensative;

- rilevazione di tutte le diagnosi;
 - rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
 - produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
 - definizione di interventi didattico-educativi;
 - individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
 - definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati;
 - individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
 - stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP) in condivisione con insegnanti di sostegno;
 - collaborazione scuola-famiglia-territorio.
- **Docenti di sostegno:**
- partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
 - interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
 - creazione di laboratori diversificati, al fine di raggiungere obiettivi formativi, attraverso metodologie pratiche.
- **Coordinatori di classe:**
- Coordinamento, stesura e controllo dell' applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).
- **Assistente educatore:**
- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo individualizzato; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.
- **Collegio Docenti:**
- Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno);

- esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Nel nostro Istituto le funzioni strumentali per alunni con disabilità e DSA coordinano le attività legate all'inclusione delle suddette tipologie di studenti.

➤ **Le Funzioni strumentali H:**

- Tengono contatti con il Dirigente Scolastico, con la segreteria e con il DSGA circa le attività e le problematiche inerenti l'Integrazione Scolastica;
- curano l'accoglienza di alunni di classe terza media e l'ingresso degli alunni neo-iscritti, attraverso incontri con insegnanti di sostegno delle scuole medie inferiori, con i e con il neuropsichiatra o lo psicologo di riferimento;
- organizzano gli incontri con i docenti di sostegno e le famiglie degli alunni di nuova iscrizione;
- partecipano con DSGA e DS alle richieste di sostegno all'UST;
- collaborano con DS alla distribuzione delle risorse di sostegno sulle classi;
- coordinano il servizio degli educatori, partecipando alle cicliche riunioni con la responsabile della cooperativa CAD la cooperativa il CIGNO e con la responsabile dell'ufficio scolastico del Comune di Forlì, di Forlimpopoli, di Meldola, di Modena e di Carpi;
- coordinano la stesura dei singoli orari settimanali degli educatori, collaborando alla risoluzione di problemi di sovrapposizioni e di compresenza;
- organizzano la raccolta delle schede rilevamento bisogni da inviare ai comuni di residenza degli alunni;
- tengono contatti e partecipano alle riunioni organizzate da Agenzia di Formazione Tèchne per i progetti di transizione scuola-lavoro;
- partecipano alle riunioni con il gruppo interprofessionale, GLHO, per la definizione e la verifiche dei PEI;
- gestiscono le risorse umane in supporto all'integrazione scolastica degli alunni certificati (Volontari S.C. e Tutor);
- promuovono l'attivazione di progetti e spazi laboratoriali;
- promuovono iniziative formative;
- partecipano a formazioni specifiche relative alla disabilità;
- stringono contatti con i Centri occupazionali, assistenziali e socio riabilitativi presenti nel

territorio: Max Ten, Il Cammino, il Tangram Cava Rei, Assipro, Anffas, Opera Don Pippo;

- stringono contatti con i vari Centri pomeridiani presenti nel territorio, che supportano molti alunni nell'elaborazione dei compiti e promuovono una maggiore socializzazione;
- mantengono stretti rapporti con associazioni di volontariato che propongono iniziative formative: Volontarimini di Rimini e Associazione Kara Bobowsky di Modigliana, Fondazione Opera Don Pippo, Consorzio Solidarietà sociale, Incontri senza barriere.

➤ **Azioni generali poste in essere:**

- dedicare impegno continuo all'accoglienza, alla collaborazione reciproca e al rapporto alunni-scuola-famiglie; neuropsichiatri, logopedisti, fisioterapisti, assistenti sociali ed educatori di attività extrascolastiche al fine di adottare una didattica inclusiva e strategie concordate attive;
- comprendere le rispettive necessità, analizzare le possibili metodologie di risoluzione ed attivare quelle ritenute adatte. Verificare infine se la scelta e le modalità operative sono risultate tanto efficaci da eliminare o almeno ridurre il disagio o le difficoltà;
- creare iniziative formative ed educative in collaborazione con le associazioni del territorio;
- progetti Erasmus: si sono organizzati periodi di stage all'estero per alunni con disabilità, bisogni speciali e con svantaggio di natura socio-culturale, in collaborazione con il centro di servizi per il volontariato Volontarimini di Rimini e l'associazione Kara Bobowsky di Modigliana. Con queste due associazioni si lavora ormai da anni e si sono svolte varie attività di mobilità all'estero.

I progetti portati a termine nel 2019 sono i seguenti:

- settembre 2019 attività di stage di tre settimane a **Creta** per 14 alunni con bisogni speciali con tre docenti accompagnatori;
- da settembre 2019 sono state effettuate 3 mobilità di 2 settimane a **Malta** per alunni con bisogni speciali diplomati in giugno/luglio 2019;
- da settembre 2019 una mobilità di 3 mesi in **Slovenia** per una alunna dei servizi socio sanitari diplomata in giugno/luglio 2019;
- promozione dei progetti Erasmus, in particolar modo nelle classi 3°, 4° e 5° e organizzazione di incontri con i nostri enti partners: Volontarimini e Kara Bobowsky.
- formazione e aggiornamento del personale docente coinvolto nei progetti Erasmus;

- accoglienza di un gruppo di docenti provenienti dalla **Polonia** in viaggio Erasmus e gli hosts di Your International Training, che nel settembre 2018, avevano accolto 7 alunni e 2 docenti della nostra scuola, per tre settimane in **Irlanda**;
- organizzare periodi di stage "mirati" per alunni con disabilità che svolgono un programma personalizzato;
- collaborare con i servizi sociali, gli operatori AUSL, il Comune, le famiglie e i centri presenti nel territorio, per concretizzare gli obiettivi riportati sul PEI, relativamente al percorso di vita degli alunni con disabilità più grave;
- organizzare esperienze di accoglienza di studenti con disabilità provenienti dall'estero;
- progettare attività inclusive al di fuori dell'ambito scolastico tra alunni del biennio finale, educatori e studenti con disabilità non gravi.

➤ **Conclusioni**

Gli obiettivi generali sono da considerarsi raggiunti in modo positivo.

- ❑ Gli spazi a disposizione sono stati adeguati ed arredati in base alle necessità degli alunni diversamente abili; anche i supporti e gli ausili informatici sono stati potenziati.

E' importante migliorare:

- ❑ l'organizzazione iniziale dei docenti. A tal scopo è necessario:
 - fare in modo che l'ufficio personale possa nominare i docenti di sostegno a tempo determinato appena l'Ufficio scolastico lo consente;
 - elaborare linee guida per i docenti di sostegno a tempo determinato, che ogni anno scolastico, sono sempre più numerosi;
 - conoscere l'orario scolastico con un congruo anticipo; solo in tal modo gli insegnanti di sostegno possono provvedere alla loro distribuzione oraria e permettere l'organizzazione oraria degli educatori professionali;
- ❑ la modalità della sostituzione di colleghi del sostegno assenti. Non sempre alla responsabile delle sostituzioni giungono informazioni sui docenti assenti e questo genera situazioni di emergenza e di criticità da risolvere "all'ultimo minuto";
- ❑ la modalità dell'organizzazione delle uscite didattiche, in quanto è accaduto che gli insegnanti curricolari programmassero una visita guidata, senza concordare anticipatamente le modalità di partecipazione degli alunni con disabilità.

C'è la necessità, all'inizio dell'anno scolastico, di incontri formativi tra le funzioni strumentali del sostegno e i colleghi curricolari, per chiarire alcune linee guida da seguire, al fine di ottimizzare ogni intervento educativo.

Si evidenziano elementi positivi, quali:

- ❑ l'apertura del nostro Istituto a scambi e iniziative di livello internazionale;
- ❑ una proficua collaborazione con centri ed enti territoriali;
- ❑ una produttiva cooperazione e sinergia con quasi tutti i colleghi, l'Ufficio didattica, l'ufficio personale, il personale ATA, il DSGA;
- ❑ il rapporto con le famiglie, basato sul dialogo costruttivo e su scambi di opinioni orientati sempre al benessere del figlio;
- ❑ i contatti con gli uffici delle politiche scolastiche dei vari comuni di residenza degli alunni, che sono stati regolari e fruttuosi;
- ❑ la collaborazione con il centro di Formazione Technè, che è stata positiva, permettendo a molti studenti con deficit, di essere impegnati in periodi di stage, all'interno del PCTO;
- ❑ la collaborazione con il Dirigente Scolastico.

➤ **La funzione strumentale per i DSA:**

- garantisce il diritto all'istruzione di ogni alunno DSA, favorendo il suo successo scolastico e realizzando una formazione che promuova lo sviluppo delle sue potenzialità attraverso un insegnamento individualizzato e personalizzato rapportato alle sue necessità;
- costruisce, favorisce e mantiene un dialogo costante tra Istituto, famiglie, studenti DSA incoraggiando ed incrementando comunicazione, condivisione e collaborazione reciproca;
- promuove lo sviluppo delle competenze e la sensibilizzazione dei docenti dell'Istituto al fine di realizzare un insegnamento il più possibile adeguato e mirato alle problematiche derivanti dai Disturbi Specifici d'Apprendimento;
- cura l'aggiornamento e la diffusione di materiali didattici e informativi;
- predispose Piani Didattici Personalizzati per tutti gli alunni DSA per applicarne puntualmente le metodologie didattiche stabilite, utilizzando gli strumenti compensativi e dispensativi ed i criteri di verifica e valutazione previsti;
- attiva laboratori interni alla scuola e momenti di supporto per gli alunni DSA, per rafforzarne le strategie di apprendimento ed il metodo di studio;
- mantiene costantemente monitorato il quadro diagnostico e l'andamento scolastico degli alunni DSA dell'Istituto;
- approfondisce costantemente l'evolversi del quadro normativo in rapporto ai Disturbi Specifici d'Apprendimento;
- assicura, nel rispetto della normativa sui dati sensibili, la circolazione rapida delle informazioni fra consigli di classi con alunni DSA, referente d'istituto, struttura amministrativa dell'istituto, famiglie.

Gli ultimi anni hanno visto aumentare nelle scuole italiane sempre di più il numero di alunne e alunni con una Diagnosi di Disturbo Specifico d'Apprendimento (IC10-F.81). Questa tendenza, non accenna a ridursi, si pensi che nell'arco di un anno il numero di alunni DSA iscritti al Ruffilli è passato da 82 a 110 studenti. Questo è un dato particolarmente importante, sia per il suo carattere di Istituto Professionale, che ha sempre considerato l'inclusione un valore cruciale, sia per la necessità e la volontà di garantire in maniera uniforme a tutti il diritto allo studio, idea da sempre fondamentale e centrale per l'istituto, unitamente all'attenzione verso ogni disagio e bisogno educativo specifico.

➤ **Azioni generali poste in essere:**

- attenzione a procedure interne funzionali, rapide ed efficaci in rapporto ai Disturbi Specifici d'Apprendimento in particolare la trasmissione il più rapida possibile di informazioni ai docenti nel rispetto della normativa sulla privacy sulla presenza di nuovi alunni DSA nelle loro classi con particolare attenzione alle classi prime;
- controllo diagnostico costante e puntuale;
- supporto normativo e informativo ai docenti;
- interfaccia con famiglie di alunni con DSA e alunni stessi;
- diffusione informazioni relative ad ogni elemento funzionale e necessario riguardo agli aspetti complessivi didattici, procedurali e legislativi (cartella con tutta la documentazione utile nel sito dell'istituto, disponibilità della figura di referente d'istituto);
- impegno continuo all'accoglienza, alla relazione-collaborazione reciproca, al rapporto alunni-scuola-famiglie ed alla sensibilizzazione verso questa problematica come fondamento di una didattica inclusiva e presupposto cruciale per il successo scolastico degli studenti con Disturbi Specifici d'Apprendimento;
- attuazione della normativa riguardante gli alunni DSA con puntualità e attenzione costante anche alla sua evoluzione nel corso del tempo con particolare riguardo per l'individualizzazione e la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento.

➤ **Conclusioni e considerazioni generali**

Gli obiettivi sono da considerarsi raggiunti in modo sufficientemente positivo considerato anche il numero di alunni con diagnosi di DSA presente nell'anno scolastico in corso nell'Istituto (101 più un numero crescente di alunni con BES esclusi gli alunni stranieri con difficoltà linguistiche). In relazione alla predisposizione del PDP per gli alunni con DSA, i tempi sono stati in gran parte entro i limiti previsti anche se in qualche caso ci sono stati PDP preparati nel corso del secondo

quadrimestre per diagnosi da aggiornare o altri ritardi connessi alla situazione individuale degli alunni.

In generale tutta la procedura si è svolta in maniera abbastanza efficace per gran parte degli alunni, vanno sottolineate alcune eccezioni negative con casi di PDP predisposti con ritardo malgrado i continui solleciti sia formali (circolari) sia informali nel corso di incontri individuali. Nell'anno scolastico si è proseguito un lavoro di sensibilizzazione sui DSA inoltre si è posta grande attenzione nel portare a conoscenza i Consigli di Classe delle problematiche degli alunni con DSA presenti (partecipando ai primi consigli dell'anno, favorendo il più possibile la circolazione delle informazioni, ecc.).

Gli alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento hanno svolto nella loro classi una attività didattica indirizzata al loro successo scolastico e volta a favorirne le potenzialità conseguendo in molti casi risultati positivi o parzialmente positivi mentre il loro quadro diagnostico è stato tenuto controllato. Il rapporto fra la scuola e le famiglie è stato costruttivo e collaborativo come anche i contatti con gli alunni stessi.

➤ **Azioni generali poste in essere per alunni stranieri:**

Negli anni precedenti l'Istituto è stato capofila di rete del progetto F.A.M.I.

Nel corrente anno scolastico, in continuità con i precedenti, è stato attivato il progetto "Imparo l'Italiano" (*Forte processo migratorio*). Si colloca in un'ottica generale di inclusione ed integrazione scolastica degli alunni non italofoeni.

Si tratta di un intervento di educazione di prima alfabetizzazione in Italiano L2 a livello A1, destinato agli alunni stranieri neo arrivati in Italia, che non parlano italiano o che lo parlano poco. Le attività predisposte sono state finalizzate a sviluppare in primo luogo la competenza comunicativa dei ragazzi, per soddisfare il bisogno primario di entrare in contatto ed interagire con compagni ed insegnanti. Agli interventi linguistici relativi all'apprendimento della lingua orale sono state affiancate attività di apprendimento degli elementi grammaticali e occasioni di familiarità con la lingua scritta. I vari percorsi sono stati adattati in itinere alle esigenze dei singoli alunni e ai bisogni emergenti, durante il percorso.

Numero ore: 24 dal 12-11-2019 al 18-02-2020. Numero studenti: 6.

Dal 7 aprile l'attività è proseguita svolgendo didattica a distanza, attraverso "Classroom".

Altri interventi destinati agli alunni stranieri sono stati quelli relativi al Progetto F A M I.

Hanno previsto:

- incontri con la mediatrice cinese Giulia Falcini;
- alfabetizzazione in Italiano L2 - Livello A2 con il prof Luigi Carmelitano.

E' stato essenziale l'attivazione del Progetto mediatore linguistico.

Le attività svolte alla realizzazione di tale progetto sono state:

- raccolta dei bisogni all'interno dei Cdc dell'Istituto;
- gestione dei rapporti con la Cooperativa DiaLogos per la definizione del progetto;
- gestione dei rapporti con i mediatori individuati;
- redazione del calendario del progetto,
- gestione dei rapporti con gli alunni e i docenti del Cdc.

I mediatori individuati sono stati 2:

- uno di lingua araba che ha svolto l'attività per 32 ore, con 3 alunni, lavorando in piccolo gruppo in aula Fami.
- uno di lingua cinese che ha svolto l'attività con molteplici alunni, iscritti dal primo al quinto anno scolastico, svolgendo attività in piccolo gruppo e attività individuali, anche all'interno della classe, durante le ore di lezione, per un totale di 58 ore di attività.

Le ore totali svolte dai due mediatori linguistici sono n. 90.

Per l'esame di stato sono previste n. 10 ore di mediatore cinese per garantire assistenza all'alunna della classe quinta.

➤ **Conclusioni**

- feed-back positivo da parte degli studenti che hanno partecipato sia ai corsi di alfabetizzazione sia per quelli che hanno usufruito del mediatore.
- si evidenzia una proficua collaborazione e sinergia con i colleghi, l'Ufficio didattica il personale ATA, il DSGA e il Dirigente Scolastico.
- Il rapporto con le famiglie non è stato significativo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Si dà la massima diffusione e disponibilità alla partecipazione a corsi di aggiornamento per le tematiche legate all'inclusione (esempio: autismo, alunni con DSA, autonomia sociale e disabilità ecc)

Il nostro Istituto, inoltre, da anni promuove progetti e organizza corsi di aggiornamento formazione per i docenti interni ed esterni atti ad ampliare le modalità e le tecniche di intervento didattico e a potenziare le abilità strumentali.

In passato sono stati organizzati corsi di base di L.I.S.(Lingua Italiana Segni), di C.A.A. (Comunicazione Aumentativa Alternativa), per l'uso della L.I.M. (Lavagna Interattiva Multimediale), sulle metodologie utili per affrontare le classi difficili; quest'anno è continuata la consulenza

psicologica finalizzata alla formazione di docenti-tutor, nell'ambito del Progetto Arobaleno.

Si prevede anche per l'anno prossimo l'attuazione di interventi di formazione su metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, nuove tecnologie per l'inclusione, norme a favore dell'inclusione e strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni speciali degli alunni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

I PEI e i PDP evidenzieranno il tipo di valutazione più adeguata da utilizzare. L'Istituto segue un Protocollo per alunni stranieri con modalità valutative specifiche in base alla competenza linguistica. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. In alcuni casi la difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti.

Si dovrà sempre portare avanti il proposito di favorire l'apprendimento in tutti gli allievi e ciò comporta un impegno da parte dei docenti in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Tutto ciò compatibilmente con le risorse di cui la scuola potrà disporre. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti, in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai PDP, i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Il PDP viene condiviso con la famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede incluse tutte le figure operanti nelle classi. Il coordinamento tra il lavoro docenti curricolari e dei docenti di sostegno è fondamentale.

Gli insegnanti di sostegno vengono assegnati alle classi in base a criteri di continuità, di professionalità specifica, di numerosità della classe e di presenza di alunni certificati, compatibilità fra allievo e docente. Anche le figure di supporto, come i volontari del servizio civile, diventano un punto di riferimento per tanti alunni in difficoltà che possono, dalla loro presenza in classe, trarre grande beneficio.

Le figure educative diventano, in molti casi, vere risorse della classe, soprattutto dal punto di vista relazionale e comunicativo; più esse si raccordano con i docenti di sostegno e con i docenti curricolari, più tale possibilità si rafforza.

Tutti i soggetti coinvolti, in particolar modo i docenti curricolari, si propongono di organizzare le azioni formative attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali – imparare facendo
- Attività per piccolo gruppi (Cooperative Learning)
- Tutoring
- Peer education (legata alla prevenzione di comportamenti devianti o problema)
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

- Migliorare il raccordo tra le attività scolastiche e le attività extra scolastiche, creando una più attenta collaborazione con gli operatori dei Centri di recupero scolastico o gli educatori familiari domiciliari e la scuola.
- Continuare il rapporto proficuo instaurato con Enti di formazione professionale e con l'agenzia di formazione TÉCHNE per i percorsi formativi degli alunni disabili.
- Seguire l'attività di confronto e di consulenza col personale neuropsichiatrico e terapeutico Asl; con personale psicopedagogico e con il quello legato all'assistenza sociale e al diritto allo studio dei minori dei Comuni di residenza degli alunni.
- Consolidare gli scambi di esperienze con le varie Associazioni del territorio che creano ed erogano servizi per le persone con disabilità e le loro famiglie.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

- Necessario è il costante trasferimento delle informazioni dalla scuola alla famiglia e viceversa: coordinatori e funzioni strumentali sono a disposizione per tenere contatti e coinvolgere le famiglie.
- Le famiglie degli alunni con disabilità sono costantemente consultate attraverso momenti istituzionali e non.
- E' necessario potenziare i rapporti con famiglie straniere, specialmente quelle che vivono in situazioni difficili o problematiche, anche con l'aiuto di mediatori culturali. Nonostante una corretta comunicazione della scuola, non si riesce sempre ad avere la

partecipazione o l'attenzione necessarie, così come un idoneo supporto a tutta la famiglia.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Nell'elaborazione del curriculum si terranno in considerazione:

- contenuti irrinunciabili (essenzialità delle conoscenze da costruire),
- obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale),
- ricerca e laboratorialità nei metodi didattici,
- metacognizione, interdisciplinarietà, interculturalità, competenze di cittadinanza.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodi quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

- ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti di formazione;
- docenti funzioni strumentali;
- collaborazione tra docenti di sostegno e docenti curricolari;
- docente formata per accoglienza stranieri;
- presenza di educatori in numero sufficiente;
- presenza di almeno un Volontario del Servizio Civile;
- aule con LIM;
- aule fornite di pc.;
- laboratori attrezzati;
- biblioteca con sezione specifica per disabili, alunni con DSA e BES.

Si dovrà perseguire un potenziamento del raccordo dati e informazioni e dell'organizzazione attività fra le funzioni strumentali e in generale fra tutti i coordinatori di classe e le funzioni strumentali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

- ❖ richiesta di risorse aggiuntive tramite progetti (progetto per Servizio civile, Nazionale e

Regionale; educatori professionali e assistenti di base richiesti agli Enti locali);

❖ eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'istituto necessita di:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità:
- l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla scuola, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

Le risorse richieste servono per realizzare fra gli altri:

Progetto "Arcobaleno" (preparazione di docenti –tutor e consulenza psicologica)

Progetto "Dopo scuola" (aiuto allo studio pomeridiano)

Progetto "Cucina Integrata" (spazio laboratoriale)

Progetto "Acquaticità" in piscina

Progetto "Andiamo in palestra" (percorsi mirati di psicomotricità)

Progetto "Laboratorio artigianale: si può fare"

Progetto "Orto e giardino"

Progetto "Grafico pittorico"

Progetto " Karaoke"

Progetto di Educazione alla Salute (percorsi vari)

Alfabetizzazione L2 (Stranieri) e presenza del mediatore linguistico.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento

lavorativo:

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

- Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita (progetto Accoglienza a partire dagli alunni di terza media in visita all'Istituto, e poi nei primi mesi dell'anno scolastico per le classi prime).
- Progetto di orientamento all'Università, fornendo ed accompagnando alunni con disabilità motoria e alunni Bes presso il Campus di Forlì, per scoprire i servizi erogati.
- Valutazione degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali e loro inserimento nella classe più adatta.
- Progetto Transizione scuola-lavoro per gli alunni certif. con L. 104 (a partire dal quarto anno) in collaborazione con Agenzia di Formazione "Techne".
- Percorsi PCTO.
- Collaborazione con i Servizi Sociali per l'inserimento di allievi con alta gravità nei Centri Socio-riabilitativi o Diurni del territorio. Incontri con assistente sociale e/o con genitori di alunni con bisogni speciali alla fine del percorso scolastico per eventuale inserimento lavorativo protetto, borse lavoro o altro.
- Si dovrà migliorare l'organizzazione di stage degli alunni disabili, soprattutto quando inclusi nelle stesse strutture e aziende individuate per i compagni di classe.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 05/06/2020